

Parlamento Nazionale

CAMERA. — Nella seduta antimeridiana si approvano tutti gli articoli del progetto di legge per la bonifica dell'agro romano.

Nella pomeridiana, il ministro Luzzatti fece l'esposizione finanziaria. Dopo breve esordio, dice che il consuntivo 1902-1903 si chiude con un avanzo effettivo di lire 697.300. Pel bilancio 1903-1904 prevede un avanzo di 6 milioni. La bilancia 1904-1905, di 7 milioni circa. La nostra finanza dunque andrebbe bene; purché si tengano frenate le spese.

Enumera i provvedimenti a favore del mezzogiorno; parla del debito ipotecario, dei trattati di commercio, sulla riduzione della circolazione bancaria e di stato, sulla conversione dei debiti consolidati. A proposito della quale, egli annuncia il progetto presentato dal suo predecessore e lo sostituisce con un altro relativo alla sola conversione del 450 per cento: il beneficio permanente per il bilancio dello Stato sarà di 7 milioni, — in principio, soli sei — che si potranno volgere a migliorare le sorti dei maestri elementari e della scuola popolare. Questa conversione si può fare senza il corosso dell'estero; il quale invece diventa necessario per la conversione del 5 per cento, che apporta al Bilancio un beneficio di 46 milioni.

Fra i provvedimenti accennati dal Luzzatti, e meritevoli di ricordo: la legge sugli automobili; ora esenti; un abbasso nel dazio del petrolio.

Giunto al termine della sua esposizione l'on. Ministro così conclude:

«L'ideale di questa nuova e rigenerata Italia economica, che tutti noi vagheggiamo, deve epilogarsi nella creazione di un denso e felice popolo di piccoli e medi proprietari rurali, nerbo della ricchezza; potente ausilio di pace e di ordine sociale; la sola diga poderosa che con le istituzioni, e non con la forza, possiamo opporre alla marea crescente del collettivismo socialista.

«Altra volta da questo stesso posto ebbe l'onore di tracciare le prime linee di provvidenze di tal natura. Ma poiché le trasformazioni agrarie che ho accennate richiedono credito e capitali, per averli, appena sia possibile, agevole il riscatto delle nostre terre tuttora irredente o troppo afflitte da metodi di coltura ormai intollerabili.

«In tal modo, per armonie felici fra la finanza possente e l'economia florida, il bilancio dello Stato italiano alliegherò negl'opori del debito pubblico restituirà benefici e compensi ai disgiunti e al Mezzogiorno d'Italia, che ancora più risentirono, perché più deboli, i danni delle troppo acerbe tassazioni. (Vivi applausi; moltissimi deputati fanno a congratularsi col ministro.)

SENATO. — Si discute il bilancio della marina, e se ne approvano i capitoli.

In Italia e fuori.

Un fascio di notizie

— Causa la crisi nell'industria tedesca il settimanale Schwarzenbach a Zurigo ha ridotto il lavoro a 4 giorni e mezzo la settimana, e tra diverse fabbriche italiane ed estere si è già ventilata la questione di ridurre la produzione, in vista del peggioramento continuo degli affari negli Stati Uniti e in Inghilterra, dove i fallimenti aumentano ogni giorno.

— L'americano Lino Beecher sta costruendo, fra Nuova York e Chicago, una ferrovia elettrica aerea. La distanza di 1769 chilometri sarebbe percorsa in ore 370 chilometri all'ora. Per vincere più facilmente la resistenza i treni sono formati di un solo vagone in alluminio; sotto forma di cubo. Oltre Chicago e Nuova York vi sarebbero tre sole stazioni intermedie, Buffalo, Cleveland, Toledo.

— La società zocfila viennese si è rivolta al ministero dell'agricoltura, affinché intervenga per impedire l'ulteriore distruzione delle talpe, la cui elliccia quest'anno è di moda. Lo sterminio di questi animali segnerrebbe un danno enorme, forse irreparabile per l'agricoltura.

— Ieri, si radunò il Consiglio comunale di Milano per la nomina del Sindaco, a seguito alle dimissioni dell'on. Mussi della Giunta per la questione della luce elettrica — per la quale quel Consiglio comunale è diviso, alcuni volendo municipalizzarla subito; il Mussi la Giunta invece essendo convinti di prolungare per un triennio il contratto, con la Edison. Nella votazione per il Sindaco, esperta due volte, la maggioranza dei voti era caduta sull'avv. Piccuzzi, radicale; ma egli dichiarò che non avrebbe accettato. Sopra 22 voti, nella seconda votazione ne ottenuti 42 e 22 consiglieri avevano deposto nell'urna scheda bianca.

UN GRANDE INTERESSE AGRICOLO

Antifillosserici teorici

Fillossera prosperante. (1)

Castions di Strada, dicembre 1903.

S'è indetto per il prossimo febbraio un Comizio il cui voto additi la via migliore per alleviare, quanto possibile il malanno della fillossera in provincia.

Da questo Castions, ormai mezzo dilaniato ospite della difesa antifillosserica, dove partire pure la prima vigilante avanguardia per tenere desti gli agricoltori friulani, per convincerli della nessuna utilità pratica delle decantate distruzioni e per dargli infine da una certa illusoria fidanza nel metodo fin oggi seguito. Dopo tre anni di lotta antifillosserica, passando dal regno del terrore, in cui era reo la minima licenza di questi poveri agricoltori, a quasi ogni ceppo di vite veniva onorato di guardie e caporali, al regime più moderato di poi, i risultati non mutarono punto, e l'afide temuto continuò a moltiplicare ed invadere, lasciandoci la triste persuasione che nessuna squadra antifillosserica arriverà ad intercettargli la via.

Vennero queste chiamate le «manifestazioni contrarie ed irragionevoli del meno». Ma non si pensa che appunto al meno toccò fin'ora in provincia la ventura di conoscere le distruzioni antifillosseriche e di poter quindi misurare intera l'azione devastatrice.

Agricoltori spassionati! accordate almeno la parola, come a coloro che le proprie domande possono appoggiare a fatti reali, a cifre eloquenti.

Dal 1891 al 1903 proprietari di Castions videro, nel proprio podere, moltiplicarsi i centri fillosserati da 1 a 5 a 23; si trovarono inceppati ed aggravati anche la coltivazione annuale dei campi tassellati da frequentissimi centri infetti, davanti ad ognuno dei quali devono arrestarsi e l'aratro e l'opera dell'agricoltore.

Di anno in anno constatarono la maligna influenza delle ripetute esplorazioni, che si effettuano sotto il solenne estivo, scoprendo e smuovendo le radici delle viti, le quali, solitamente, non muoiono, ma deperiscono e si dispongono all'improduttività. Dovettero pur notare un danno graduale nelle piante in prossimità alle zone trattate col zolfuro, danno che nessuno pensò fin'ora a risarcire, nappure colle risorse indennità offerte in altri casi ai disgraziati proprietari.

Ma più ancora! Un altro importantissimo cospice di rendita si vide ormai minacciato in Friuli. Qui, dove spesso la vite è maritata al gelso, il sistema distruttivo per la fillossera attenta, oltre alla produzione vinicola, quella, forse maggiormente remuneratrice, dei bozzoli. E ben lo intesero i nostri proprie-

(1) Di questo argomento, che è importantissimo per il Friuli tutto, si occupammo già venerdì passato, pubblicando il verbale di seduta della Commissione di difesa del Friuli della fillossera, la quale appunto lanciò l'idea del Comizio e del referendum fra agricoltori; e martedì, pubblicando l'interpellanza di parecchi consiglieri alla Presidenza dell'Associazione Agraria Friulana. Siamo grati al signor Ervas di avere scelto il nostro Giornale come campo dove la questione fillosserica in Friuli può serenamente discutersi. Altri gli potrà rispondere. Noi diamo volentieri ospitalità a tutti gli scritti che trattano i più seri e importanti problemi della vita pubblica ed economica friulana.

APPENDICE 15

LA COLPA

Quale risveglio!... sentiva il cuore vuoto, desolato: non c'era più posto in esso che per il lutto ed i rimorsi. Il suo amore per il conte era spento ad un tratto, mentre lo aveva creduto eterno, anche lei. Oh l'eterno inganno delle nostre passioni!

Si avvicinò al caminetto, vi depose il pacco delle lettere, accese una candela e pose la fiamma sotto i leggeri fogli. Le lettere bruciarono con una gran fiammata. Mescolò la loro cenere scura con quella del focolare, sino a farne sparir ogni segno.

Aveva annientato il passato. Ed ora rimaneva sola al mondo: spento il marito; e «lui» pure, l'amante, era morto per lei!

Intanto, il conte Albertis galoppava col suo cavallo attraverso il bosco, nella direzione di casa sua, coll'anima in disperazione, la fisionomia sconvolta.

VIII.

Due donne.

Erano le quattro pomeridiane. Intorno alle silenziose mura del vecchio

tari, fra i quali si ebbe il ripetuto esempio di spiantamento completo delle viti.

Ora questi fatti, di spaventosa eloquenza, dimostrano come le calamità dei nostri proprietari siano ormai dovute più all'opera letale della squadra che alla temuta invasione fillosserica. Di fatto a questa noi avremmo ormai opposta una valida difesa coll'impianto di vigneti a ceppo resistente, il cui prodotto si sarebbe mano mano sostituito a quello che la fillossera ci avrebbe gradatamente soppresso. Ma se al passato non ci è ormai riparo, non persistiamo nell'errore pregiudicando tutto il nostro avvenire agricolo.

L'insistenza nella distruzione a termine indefinito prostra l'agricoltore, servo ormai d'un nuovo ed inesorabile padrone, che lo vuole spettatore indifferente della imposta spogliazione, e gli taglia ogni via per riemergere al proprio benessere. G. acché è ironia il raccomandargli nuovi impianti, data l'eventualità delle distruzioni.

Sarebbe il mito di Sisifo a cui nessuno vorrà sottoporsi.

Noi chiediamo quindi, ad altissima voce, l'abbandono del metodo distruttivo e curativo — la scomparsa delle squadre antifillosseriche. Ci adatteremo ai regolamenti inceppanti la nostra esportazione, purché siano lasciati al criterio dei comuni i provvedimenti per la difesa antifillosserica. Che se il governo vorrà sostenere gli interessi agricoli della nostra provincia potrà farlo favorendo l'impianto di viti resistenti istituendo premi per i viticoltori più attivi e solerti, anziché sperperando fondi vistosi per mantenimento delle squadre esploratrici.

All'erta dunque, o voi che sarete chiamati a rappresentanti dei rispettivi comuni, e, soprattutto, non lasciatevi strappare un voto dalla suggestiva parola di qualche forbito oratore.

Si vorrebbe confortare i pochi osservando ad essi che il loro sacrificio sarà la salvezza della regione.

Badate! anche questa è retorica. Troppi sono ormai i comuni infetti ed il grado dell'infezione dimostra, come la fillossera prosperi qui da lunghi anni ed abbia quindi, certamente da un pezzo, varcati i confini dei comuni fin'ora riconosciuti invasi. Di fatti, se in quelli sottoposti a cura aumentano tutti gli anni — ed in che modo! — i centri d'infezione, nelle zone che si vanno esplorando in provincia, si accerta sempre un maggior numero di comuni fillosserati. Ne possono cantar vittoria quei paesi che fin'ora si ritengono immuni, quando anche possiedono un verdetto favorevole dalle squadre antifillosseriche. Gli assaggi si fanno parzialmente, ed anche nei fondi esplorati l'esame è salutare; così che la fillossera può vivere indisturbata oggi, per dar luogo, colle esplorazioni dei domani, ad innanzi allarmi e conseguenti invasioni delle squadre devastatrici.

Ervas Angelo

P. S. Vedo solo ora un'interpellanza in argomento presentata all'Associazione Agraria Friulana.

Plaudo a quei vigilanti agricoltori che, consi e convinti come noi della provenienza del male, incoraggiano ed aiutano nell'unica valida difesa.

Ervas Angelo

convento il sole batteva a piombo i suoi raggi cocenti. Tutto pareva riposare tranquillamente, come se la natura si fosse assopita in quel caldo infuocato, cullata dal frinire delle cicale.

Lucia entrò nel cortile, di ritorno dai campi. Scoperte alcuneerbe fresche ed altissime irrigate da un piccolo rivo d'acqua, ella le aveva raccolte e fattone un gran fascio lo portava ora sul fianco, sopra la scuderia. Aveva il largo cespello di paglia legato intorno al collo per difendersi dal sole; le braccia e le gambe nude, annerite; dalla fronte colava in gran copia il sudore.

Arrivata presso la casa, gettò il fascio con soddisfazione, asciugandosi il sudore colla cocca del grembiule, e godendosi di respirare la frescura che spirava in quel luogo riparato dagli alberi sporgenti alle murelle.

Si guardò in giro e non vedendo alcuno, chiamò:

— Vincenzo?

Nessuno rispose.

Facendo delle mani, imbuto alla bocca, gridò più volte il nome del marito. Voleva informarlo, che il brigadiere del villaggio da lei veduto in giro, nei dintorni, sarebbe certo passato di lì a bere un bicchiere di vino. E Vincenzo non c'era. Dove poteva essersi cacciato?

Alzò le spalle, raccoltò nuovamente l'erba e si diresse verso la stalla. Passando davanti alla cucina, fu sorpresa di trovarne aperta la porta: con quel sollone senza deporre l'erba, si curò per rinchiuderla.

POLEMICHE DEL GIORNO

L'Arifmetica non è una opinione.

(A proposito del Consorzio sanitario carneli.)

Benché la decisione della Giunta provinciale amministrativa, soddisfacendo a tutti i miei voti, renda inutile ogni ulteriore mio scritto, idèvo ricorrere ancora una volta alla cortesia della Patria, non potendo lasciare senza risposta una smentita del mio nuovo avversario Z.

Costui mi accusa di una falsa asserzione, che attribuisce a mia ignoranza della aritmetica; ed io voglio disingannarlo. Ti prego dunque, carissimo Z, di seguirmi nel seguente computo, che per compicerti, farò coi dati da te riportati dal censimento del 1881.

Problema.

Esemonzo ha 1754 abitanti e paga per servizio medico 1200 lire; Villasantina ha 997 abitanti e paga L. 1150; Quanto paga Villasantina, in proporzione del numero di abitanti, in più di Esemonzo?

Risoluzione.

Ragionamento. Divido 1200 per 1754 (op. I.) ed ho quanto paga Esemonzo per ogni abitante — che sono lire 0.72; divido (op. II.) 1150 per 997 ed ottengo lire 1.15 che è quanto paga Villasantina; divido (op. III.) il secondo quoziente (1.15) per il primo (0.72) ed ho 1.61, che rappresentano quanto paga un abitante di Villasantina per ogni lire pagata da un abitante di Esemonzo; moltiplico questo risultato per 100 (op. IV.) e togo 100 (op. V.) dal prodotto ed ho che Villasantina paga in proporzione della popolazione il 61 per cento in più di Esemonzo.

E risparmi le operazioni.

Ora un consiglio, carissimo Z. Ad Esemonzo avete la fortuna di avere uno dei migliori maestri della Provincia; rivolgete a lui che certo non si rifiuterà di rinfrescarvi le vaghe reminiscenze di remoti studi, e che per esercizio, potrà farvi risolvere lo stesso problema coi dati dell'ultimo censimento. Ed allora, mentre io farò la solita passeggiata serale ad Esemonzo di Sopra a leggere la Patria, tu potrai, guidato il Tagliamento, spiegare col tuo rinnovato sapere alle ammirate turbe Preonasi il nuovo vero: se per ogni abitante un comune paga L. 0.90 ed un altro L. 0.60, il primo, in proporzione del numero di abitanti paga il 50 per cento in più del secondo.

Villasantina 8 dicembre 1903

Riccardo Floreanini.

Le cifre artificiose e il calore obbiettivo.

Da parecchi mesi e primi fra tutti, abbiamo preso in esame le varie questioni del difficile problema che ora preoccupa la città nostra: la pubblica e privata illuminazione, sollecitandone lo studio quando nessuno pareva occuparsene, provocando spiegazioni e discussioni. E ciò perché abbiamo sempre ritenuto che la questione dovesse largamente discutersi anche dalla stampa e fra i cittadini, non perché vi trovassero campo di sbizzarirsi i ripicci di parte o di personalità, ma perché dagli attriti scaturisse l'indirizzio giusto da prendersi nell'interesse del Comune e dei consumatori ad un tempo.

In questo lavoro modesto nostro, di una cosa sola ci preoccupammo: di offrire «dati certi», «fatti constatati», perché soltanto sopra dati e fatti può formularsi un giudizio che delle passioni non si risenta. Onde, qualsiasi la deliberazione che il Consiglio sarà per prendere, abbiamo ferma convinzione

sando davanti alla cucina, fu sorpresa di trovarne aperta la porta: con quel sollone senza deporre l'erba, si curò per rinchiuderla.

Il fascio le cadde bruscamente dalle braccia. A pochi passi dalla entrata, aveva scorto, non distintamente perché accatasta ancora della vivida luce solare, una forma umana distesa al suolo, inerte.

Si avanzò e cacciò un grido disperato:

Era il suo padrone, il signor Luciano... lui che aveva nutrito del suo latte!... Il suo figlio!... Luciano che aspettavano, ella e suo marito, segretamente, di giorno in giorno!... Quando arrivato?... Forse, nella mattina; ed ora giaceva lì, inanimato, ai suoi piedi!...

Lo toccò, gli sollevò una mano già fredda, che ricadde con un piccolo tonfo sordo al suolo. Tentò allora di sollevarlo attraverso la vita; ma sentì una cosa fredda e viscosa alle mani. Lo ritirò. Macchiato di sangue!... L'avevano dunque ucciso?...

— Quando?... perché?... come?...

Passato il primo momento di angoscioso stupore, ella provò nell'anima più collera che pena. Pure il dolore era già grande, quasi feroce; ma la tenerezza per il padrone cedeva all'odio verso i colpevoli che gli aveva scelti come sua compagna.

Le venne un sospetto orribile. Il suo

che non ci si potrà accusare di avere alterato cifre o fatti; che se qualche volta ci trovammo dalla parte dell'errore, appena avvertiti ci riedemmo. Questo perché, ripetiamo quanto dicemmo ieri, non ci siamo posti a stabilire le spiegazioni e le informazioni con un partito deliberato; né per la municipalizzazione, né contro: la novità non ci seduce per sé stessa, ma solo in quanto sia veramente preferibile.

Perciò rilevammo e rileveremo quel che il Giornale di Udine dice di non vero: non c'importa che egli lo dica in favore della municipalizzazione, ma c'importa invece che egli affermi cose che alla realtà contrastano e che egli non noi, porti in campo cifre artificiose con un calore che non è obbiettivo perché derivante da un partito preso, da un preconcetto.

Per esempio, è vero che a Trieste, dove la luce fu municipalizzata i consumatori paghino meno di quel che pagherebbero a Udine con il contratto di appalto. La tariffa, la bolletta di pagamento che ci procurammo, attestano il contrario: vi sono, là, tre categorie di consumatori: che pagano 8 hellers (centesimi di corona) per ettowatt fino ad un consumo di 800 corone all'anno; che pagano 72 per un consumo fra le 800 e le 1800 corone all'anno; che pagano 108 per consumi maggiori. Con l'appalto, il prezzo che praticerebbe a Udine starebbe fra centesimi 35 e 70 75, due estremi che sono inferiori a quelli di Trieste. Ma non si deve poi dimenticare che oltre il 90 per cento, a dir poco, dei nostri consumatori, sarebbe compreso nella prima categoria — cioè dovrebbe pagare 3 hellers, per cui la media di 8 centesimi indicata dal Giornale di Udine non calerebbe con la realtà delle cose nostre, perché qui sono pochissimi da contar sulle dita i grandi consumatori che pagano oltre 1800 lire all'anno.

Né vale, a favore di Trieste, il fatto che ivi non ci sono forze idrauliche e si deve usare il carbone: perché tale mancanza è compensata da due circostanze: che il carbone vi costa molto meno che a Udine, e che l'impianto è cinque sei volte maggiore del nostro. E il Giornale di Udine insegna che i grandi impianti portano per conseguenza necessaria una diminuzione nel costo unitario.

Diceva quel Giornale che i salti sul Ledra presso Oisoppo sono del Comune di Ma, come osservammo ieri, non è vero, perché sono del Consorzio Ledra; dal quale si dovrebbero acquistare. E pure ci sarebbe la spesa per il lavoro di raggruppamento — che l'ingegner Valussi preventiva ieri a occhio, in lire 69000. Ma non si deve dimenticare che, andando il Ledra soggetto ad asciutte, bisognerebbe provvedere anche ad un impianto che supplisse alla mancata forza idraulica di quei periodi.

Accusava noi di far passare sotto gli occhi dei cittadini la danta dei milioni, perché dicevamo occorrere 70000 lire circa se il Municipio vorrà assumere direttamente l'impianto elettrico Volpe-Malignani e renderlo sufficiente ai soli bisogni attuali. Ma ecco qua l'allegato 7 (gli allegati furono già distribuiti ai consiglieri, e ne teniamo copia sotto occhio) il quale porta questo preventivo (pag. 3):

volto si contrasse...
Fernanda era a qualche passo, immobile come un statua, di fatto, annichilita.

Lucia non la scorse d'un subito: la vista del cadavere l'assorbiva tutta: il suo Luciano, nel fior dell'età, nel momento di conquistarsi i più alti gradi della carriera; giaceva lì, freddo inanimato, in quella stanza tetra che ben pareva ma cripta funerea!... Ma era possibile? Ucciso! assassinato!...

Gli s'inginocchiò allato, toccandolo con affetto religioso, appressando le sue labbra a quelle guancie pallide, chiamandolo con i nomi dolci con cui soleva chiamarlo da bambino, quando lo nutrivà del suo latte.

— Figlio mio, mio piccolo amore, sono io, la tua vecchia Lucia. Non vuoi ascoltarmi?... Ti prego, odi la mia voce.

E queste tenerezze, dette in dialetto, avevano una dolcezza squisita, soavissima.

Lucia alzò la testa del capitano, gli esaminò gli occhi vitrei, le guancie di cera; gli pose una mano sulla fronte ghiacciata come un marmo, ed a misura ch'ella perdeva la speranza, morimorava con collera sorda.

— E pure è vero che egli è morto!... Morto?!. Perché?

Continua

Valore di stima degli impianti Volpe e Malignani	L. 312,000
Id. di proprietà Malignani	182,400
Sistemazione rete, sostegni, fili ecc.	40,000
Nuovo impianto meccanico ed elettrico	90,000
Batteria di accumulatori, survoltrice ecc.	42,000
Acquisto materiali, posto ecc.	13,000
Spese per locali nuovi	10,000
Spese generali, tasse, impreviste	48,000
Totale L. 720,000.	

Questo è dunque il capitale che il Comune dovrebbe investire. Né si può rimandare ad altra epoca il nuovo impianto: l'attuale, con le 2000 lampade allacciato, « si può ritenere (dice l'«*illegato*») sia giunto al massimo della « capacità, non potendosi ammettere il « funzionamento con tutte le caldaie, « le motrici e le dinamo. Non si po- « trebbe quindi aumentare il consumo « senza aumentare la potenzialità delle « officine, e perciò appunto si è pre- « ventivamente di ricorrere ad un impianto « sussidiario di 150 cavalli vapore o a « gas povero e ad una batteria di ac- « cumulatori... Nelle condizioni odierne « si dovrebbe assolutamente ed imme- « diatamente cessare dall'assumere qua- « lunque impegno per la fornitura di « energia per luce e per forza (tranne « che per le ore di minor consumo) e « questa sarebbe la lenta rovina, anzi la « morte dell'Industria. »

Ma non possiamo continuare, oggi, su questo argomento: troppi altri, e d'interesse provinciale e d'interesse cittadino, ci richiedono lo spazio. Voleremo solo rispondere all'accusa di portar cifre e dati artificiosi, mossaci dal giornale di Udine.

Gli allegati.

Ecco per intanto l'elenco dei nove allegati, distribuiti da quattro giorni ai consiglieri:

1. Atto d'appalto; 2. Atto di donazione del comm. Marco Volpe; 3. Variazioni avvenute nell'illuminazione pubblica durante il periodo del cessante appalto; 4. Prospetto generale dei dati relativi all'illuminazione della via e degli stabili comunali, allo spirare del vigente appalto; 5. Officina Comunale del Gas; 6. Descrizione e valutazione degli impianti elettrici adibiti attualmente all'illuminazione pubblica e privata della città; 7. Progetto relativo all'assunzione diretta dell'impianto elettrico Volpe Malignani; 8. Preventivo di spesa per l'impianto e l'esercizio dell'illuminazione pubblica ad incandescenza a gas; 9. Progetto d'impianto elettrico autonomo sul Ledra per l'illuminazione pubblica.

Delitti romanzeschi.

Un cavaliere brigante.

Sua fuga. — L'arresto del complice.
Milano, 9. Il giovane milanese Beretta, di ricchissima famiglia, stamane, con un pretesto qualsiasi, fu invitato fuori Porta Venezia da un suo amico il cav. Angelo Vecchio. Giunto sul luogo dell'appuntamento, il giovane fu legato e costretto a firmare delle disposizioni testamentarie e delle cambiali in favore del Vecchio.

Quindi fu obbligato a scrivere una lettera, con cui dichiarasse di essersi suicidato. (Qualche cosa di simile narra il nostro interessante romanzo. *Nota della red.*)

Dal servo del cav. Vecchio doveva poi essere affogato nel bagno; quindi il cadavere sarebbe stato gettato nella Roggia, con la lettera del suicidio e 200 lire nel portafoglio.

Il servo del vecchio, certo Mapelli, sentì il coraggio mancarsi al momento di eseguire il delitto e liberò il Beretta.

Questi corse immediatamente in città ed informò di tutto la Questura.

Si procedette subito all'arresto del Mapelli e di un fratello del cav. Vecchio quali complici del delitto.

Il cav. Vecchio frattanto, per provare l'«*alibi*», era partito per Genova, dove il delegato Eula si recò e lo ricercò senza frutto. Dicesi che il cav. Vecchio si trovi a Roma.

L'orrendo fatto, che ha del romanzesco, ha prodotto in città profonda impressione.

Il Beretta è un ottimo giovane, appartenente a stimabilissima famiglia, che abita in via Montefiore, n. 10.

I giornali hanno pubblicato appositi supplementi che andarono a ruba.

Il figlio di un magistrato avvelena il marito dell'amante con la costei complicità.

Marsiglia, 9. Fu arrestato Edoardo Hubac, figlio ad uno dei vicepresidenti di questo Tribunale, accusato di avere avvelenato il commissario di marina Massot, con la complicità della costui moglie, della quale l'Hubac era l'amante.

La tresca durava da sei mesi.

L'Hubac ha 23 anni, la signora Massot 27.

Chi sospese, accidentalmente, il delitto, fu la cameriera Lucia Clare, la quale, vista la padrona fare a pezzi alcune lettere e gettarli in una brocca, li raccolse e ne ricompose le lettere rivelatrici scritte dall'Hubac, che si lagnava della lentezza con cui la vittima andava morendo.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinino Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Cronaca Provinciale

AVIANO.

8 dicembre, ore 10.

— Sempre dell'infanticidio.

(Un tale) — Sull'autrice del crudele infanticidio dell'altro ieri, ha raccolto i seguenti particolari. La Merlo, una bella e formosa ragazza dagli occhi che bruciano e dal fare ardito e provocante, porta con sé una triste eredità.

Suo padre faceva il muratore, ma adesso è impotente a dedicarsi al lavoro in causa dagli stralci e dell'eccesso nel bere. E' un alcoolizzato diventato quasi scemo. La madre è una povera contadina, pellagrosa ed isterica, la quale più volte diede evidenti segni di pazzia. Delle cinque sorelle, due o tre vagabondeggiano per il mondo. E' insomma una famiglia sulla quale l'atavismo morboso grava implacabile.

Subito dopo il rinvenimento del corpicino della neonata, la voce pubblica accusò unanime la Merlo, da pochi giorni tornata a casa dal servizio indisciplinato, pallida e patita. Quando i carabinieri si portarono nella di lei casa, essa si trovava rannicchiata presso il fuoco della cucina, ed alle domande tendenti ad avere notizie sul fatto, opponeva sdegnose risposte protestando la sua innocenza. Chiamato però il medico e perquisita la stanza da letto, risultò evidente che il parto era avvenuto da poche ore.

Stretta allora dalle domande rivolte dall'egregio nostro Pretore sig. Chiancone, essa finì per confessare: prima che la bambina era nata morta, poi che aveva vagito, infine che la aveva trasportata, da sola, sulla riva della roggia, in luogo dove vi sono dei pubblici lavatoi, affinché venisse raccolta dai passanti.

Ma l'ora in cui tale operazione venne compiuta (le 2 ant. circa), il fatto che il cadaverino venne rinvenuto completamente nudo e col cordone ombelicale sciolto, erano circostanze così gravi, che dopo molte contraddizioni ed esitanze, la Merlo dovette ammettere il vero e proprio infanticidio commesso per levarsi dinanzi il testimone del suo disonore e l'impaccio che desso arrecava alla sua libertà.

Si consta che la madre crudele abbia sempre conservato un contegno indifferente e cinico, contegno che però, dati i precedenti e le condizioni psichiche e fisiologiche in cui essa si trova, potrebbe essere anche un indizio di incoscienza.

Ordinato il suo arresto, essendo stata dai medici giudicata trasportabile, essa venne condotta in carcere, previo però interrogatorio formale nella caserma dei carabinieri.

A proposito dell'incoscienza cui accennavo più sopra, so che, terminati gli interrogatori, la Merlo rivolse al R. Pretore la domanda: *E adesso ne me metelo in libertà?*

Ore 17.

In questo momento mi giunge notizia che l'arrestata, assalita da febbre puerperale, venne trasportata all'Ospedale Civile in condizioni piuttosto gravi.

MARIANO

— Per una guerra di « sterminio ».

(pr.) — L'amico del Contadino, da me pregato su queste stesse colonne di giornale, dà, per la distruzione dei topi, il seguente metodo. Mi piace riportarlo tale e quale, poiché non tutti leggono il piccolo, ma utile e piacevole giornale agricolo summentovato.

Il mezzo migliore di difesa contro i topi è quello ideato dal prof. Löffler, e cioè l'impiego dei bacilli del tipo dei topi, malattia mortale per questi e che non attacca gli altri comuni animali. I topi sani mangiando le carogne dei loro simili, periti per tipo, s'infettano e muoiono alla loro volta in capo a 8-14 giorni. I bacilli si mettono in vendita allo stato solido o liquido. Dall'Istituto batteriologico della Camera d'agricoltura di Halle a. S. per es. si mettono in commercio in tubetti di brodo di 15 e 3 al prezzo di mezzo marco. Uno è sufficiente per un morgen di superficie (14 a 13 d'ettaro). Se ne fa uso così. Si prepara una soluzione di un cucchiaino di caffè di sale di cucina in un litro d'acqua e la si pone in un recipiente della capacità di 4-6 litri.

Si scuote fortemente il tubetto, se ne rompe la punta ed il contenuto si versa nella soluzione di sale, agitando energicamente. Intanto si riduce del pan bianco, vecchio, in pezzi di un a due centimetri di diametro e questi si gettano nel liquido, mantenendovi fino a che siano del tutto inzuppati. Di tali pezzi se ne introduce uno o due per ogni foro e questo si chiude. Il collocamento si deve fare nelle ore pomeridiane e a tempo asciutto, poiché altrimenti il pane verrebbe dilavato e privato dei bacilli. Le stagioni più opportune sono l'autunno, l'inverno e la primavera ossia il tempo nel quale la moltiplicazione dei topi è terminata o non ancora cominciata. Le colture di bacilli ed il pane imbevuto di questi devono essere usati preferibilmente di recente preparazione. Coll'insolamamento perdono la loro efficacia. Conservate al buio e al fresco, le colture mantengono la loro azione per circa quattro settimane.

NIMIS

— Per il miglioramento bovino.

9 corr. — Domenica prossima 13 corr. alle ore 1 pom. per accordi presi tra il Circolo Agricolo di Tarcento e il Comune di Nimis, avrà luogo nel locale delle scuole una conferenza sul miglioramento del bestiame bovino.

Oratore sarà il noto, cav. Romano, che così buona impressione lasciò fra noi l'anno scorso per una conferenza di uguale argomento.

Grande scoperta scienziifica del Dottor Giuseppe Munari di Treviso. Vedi commento in 3.a pagina sulla Cura della sciatia renale.

PORDENONE.

— Chiacechere elettorali. — Un comizio elettorale pubblico indetto dai socialisti.

Il Comizio ebbe luogo l'altro giorno nella prima aula a pianterreno delle Scuole Elementari maschili.

Presiedeva l'operaio-tipografo signor Degan Vincenzo, il quale invitato da pochi all'alto ufficio, invitò tutto a parlare l'oratore, signor Rosso avv. Guido. Questi parlò per un'ora e più. Esordì col deplorare lo scarso numero d'intervenuti e stigmatizzò quanti colla loro assenza mostravano di non interessarsi delle elezioni amministrative. Fecce una carica a fondo contro le amministrazioni presenti e passate, servendosi delle cifre del bilancio; censurò la deplorabile funzione dei pubblici servizi; citò fatti che avevano la pretesa di avvalorare il cumulo delle accuse.

Non seguiremo l'oratore nelle numerose censure di cifre e relativi raffronti, cifre desunte dal bilancio comunale; limiteremo il nostro compito a spogliare dal suo discorso i fatti degni di nota.

Egli pretende dimostrare che l'igiene non è punto osservata, perchè uno scolo è lasciato in abbandono in una casa vicina al Monte di Pietà; la pulizia stradale è deficiente, perchè non si può pretendere con L. 150 al giorno un servizio regolare; la condotta medica è biasimevole, constandosi che un medico per visitare un ammalato povero ha voluto prima due galline; gli istituti di beneficenza devono essere sorvegliati perchè in alcuno di essi vi sono delle gravi irregolarità... e la litania sarebbe lunga, ma non crediamo continuaria per una ragione semplicissima, che un fatto solo semplice non specificato e provato, non può servire di condanna alla regolare funzione di un dato servizio pubblico. Per noi le accuse devono essere provate. Ma le accuse continuano, raddoppiano d'intensità; tutti colpiscono e feriscono (eccettuato l'accalappiacani): preti, medici, maestri, impiegati, amministratori e istituti di beneficenza. Eppure la benemerita esce salva da quella tempesta.

Allorquando censura i maestri per essersi dati al candidato al Parlamento che avrebbe sostenuti i diritti loro e la causa della scuola, s'ode una voce che grida: Domando la parola! — E' la voce del cav. Baldissera, che deve però tacere finché l'oratore non ha finito. Poco dopo si leva un'altra voce che fa la stessa domanda quando l'oratore vuole escluso dalla scuola l'insegnamento religioso.

E' la voce del propagandista evangelico, il quale, per rispondere, deve anche lui aspettare.

Fra qui niente che accenni a un programma qualsiasi e a un nuovo indirizzo amministrativo. Ecco finalmente una franca dichiarazione che acquista gli impatti.

— Noi — dice l'oratore — non siamo in grado di assumere l'amministrazione comunale; ci accontentiamo di entrare nella minoranza.

Parla quindi del decentramento che svincola il comune dalla tutela del Governo rendendo più facile la municipalizzazione dei servizi pubblici ecc. privati, come osterie, trattorie, caffè ecc. Invoca d'incontrare un prestito per la costruzione di case operaie, organizzate diversamente dalle attuali, e dare la refezione scolastica. Si scaglia con parole roventi contro la concorrenza del partito clericale nelle istituzioni create dal partito... socialista.

Ha la parola il cav. Baldissera.

Egli difende gli insegnanti, nel tempo che fu presidente della sezione magistrale, dall'accusa di aver fatto per la panacea il sacrificio dei propri principi; ma l'oratore — mancandogli le prove — si riserva di produrle e la cosa finisce lì.

Intanto un altro domanda di parlare: è il R. Ispettore scolastico.

Prima di lui però risponde il propagandista evangelico, sostenendo la tesi che l'insegnamento religioso nelle scuole va mantenuto; egli vorrebbe che si discutessero invece quale religione può meglio d'ogni altra trovar posto nella scuola. Al che replica l'oratore, mantenendo fermo il suo principio; ma quando dichiara che la religione evangelica fu materialista il pastore tuona: — Non è vero!... domando la parola!

A sua volta parla il R. Ispettore scolastico per osservare che se i maestri intendevano dare il voto a chi avrebbe propugnato la causa loro e della scuola, obbedivano all'invito fatto dalla «*Unione Magistrale Nazionale*»; questo bastò per soddisfare l'oratore.

Dopo di lui parla l'evangelico intorno alla religione, a cui replica l'avv. Rosso e interviene anche il R. Ispettore; e mentre si discute ancora o si vuol parlare, l'oratore scende dalla cattedra, il Comizio termina e la sala sfolla.

SPILIMBERGO

— Ancora i danni del mal tempo. Le strade frante in questi giorni sono molte; accennerò a quella di Clauzetto che franò per circa ottanta metri. I torrenti Arzino e Pontabla rigent d'acqua straripando allagando le case del «*Molin del Muro*», al di là di Pinzano. La strada è divenuta inservibile ed i danni ascendono a qualche migliaio di lire.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

— Il papa esce dal Vaticano?

(9 dicembre). Ieri nel paese furono affissi alcuni manifesti di vari colori e d'una certa dimensione, in cui, a caratteri cubitali si legge nientemeno che *Verrà fra noi Pio X.*

Tali avvisi furono composti alla tipografia Pilla, Viganò e C. di Venezia. Quelli che, soffermandosi a leggere, presero, nella loro ingenuità, sul serio l'inaspettata notizia, ne rimanevano estatici ed in una serafica contemplazione; quelli invece i quali ritenevano ciò uno scherzo, se la ridevano.

Chiesto a molti il vero significato di tale strano annuncio, nessuno mi seppe dare spiegazioni esaurienti.

Potei raccogliere i più disparati commenti.

Escludendo in via assoluta l'arrivo fra noi del Santo Padre, si tratterà, per conseguenza, d'uno scherzo, di nuovo genere, se vogliamo, ma che però deve avere un sostanziale momento ed un determinato scopo.

Che trattisi invece dell'annuncio di una nuova qualità di... liquore o d'altra bibita, che, per circondarsi di maggiore réclame, gli abbiano appioppato il nome di *Pio X?*

O con queste enigmatiche cinque parole si voglia alludere piuttosto all'arrivo imminente a S. Vito del mutoscopia della ditta Fantuzzi-Peruli, il quale, mi si dice, conterrà vari quadri riproducenti le solenni cerimonie compiute in occasione del Conclave e della elezione al pontificato di Pio X?

Ma... Vedremo!

TOLMEZZO

— Dimostrazione in teatro.

9 dicembre. — Ieri sera vi fu l'ultima rappresentazione della Compagnia Servi, con *Le baruffe chiozzotte* dei Goldoni. Una vera fiamma di popolo, di signori e signore: tutti gli attori, brillantemente. Chiuse lo spettacolo il ballo, ripetuto a richiesta generale. Il giardino d'amore eseguito da 24 bambine di Tolmezzo, che tanto divertirono con le loro svariatissime evoluzioni. Quando all'ultimo momento dop'aver fatto tre giri per la scena portando ciascuna volta un banderuola prima bianca, poi rossa, poi verde e poscia tricolore; apparve in fondo, al suono della marcia reale, figurata l'Italia avvolta nella sua bandiera, scoppio generale interminabile di applausi e grida *W Trento e Trieste W l'Italia.*

Alla Compagnia che se ne parte e che lascia fra noi tanti grati ricordi, un simpatico arrivederci.

— Minaccia d'incendio.

Verso le tre d'oggi, nel fienile dell'Albergo alla *Stella d'Oro*, il fieno prese fuoco. Fu però spinto dalle persone vicine; si fu quando arrivò la pompa, non ci fu nemmeno bisogno di adoperarla.

— Dal sonno alla morte.

Pieno di vita e di giovanile ardore ieri ti vidi oggi, cadavere esangue; lieto e contento delle dolci ore di buon umore passate al Teatro tra i tuoi amici e parenti, ti staccavi poscia da loro per non vederli mai più!

Ti recasti a letto lieto d'aver fatto il tuo dovere, per godere un po' del sonno ristoratore e riprendere con più lena domani il lavoro, quando un triste, crudel destino durante la notte venne a por termine ai tuoi giorni!

Oggi il giovane Larice Arcangelo perito agrimensore in età di soli 26 anni ci abbandonava per sempre.

Povera madre! Povera madre!... quale non fu il tuo dolore, quale il tuo strazio quando, alla mattina, credendo di andargli a portare il saluto mattutino, rinvenisti il tuo diletto figlio freddo e cadavere!... Povera madre... povero figlio...

Testè compiuti i tuoi studi, testè uscito dall'esercito con le spalline d'ufficiale, testè principisti la tua carriera, dalla quale di riprometevi un lieto avvenire!

Sia pace all'amico, al quale porgo l'ultimo affettuoso e dolentissimo addio. (Ci uniamo al nostro corrispondente nel rimpiangere così immatura fine e nel mandare le nostre più sentite condoglianze alla famiglia, e specialmente al fratello Antonio ed alla sorella Rina, dei cui scritti la «*Patria*» ebbe talvolta ad essere onorata.)

PRECENICO

— Il mare invidente.

9 dicembre. — La potente mareggiata, che infuriò contro le coste adriatiche, portò anche da queste parti i suoi danni. Taccio che lo Stella, avendo impedito il deflusso, gonfiò in modo straordinario e uscì dal proprio letto, correndo per il paese, così che vi si andava in barca. Vi dirò soltanto che la mareggiata ruppe gli argini dello stabile Trezza, costruiti nel 1897; e quasi quasi completamente i lavori fatti eseguirà dal Governo per le bonifiche, sotto Piancada, tanto dalla parte di levante che da quella di ponente.

Anche in comune di Carlinò si ebbero invasioni del mare, e ne furono seriamente minacciate le valli del pesce. Le acque montarono sì alte, che una battella peschereccia trovossi appoggiata al tetto di un casotto di palude!... Gli argini rotti; fieni e lettini rimasti esposti e ammassati nelle campagne, invasi dalle acque salse e limacciose, e quindi destinati a marcire od anche asportati dalle correnti. Insomma, danni molto rilevanti.

ODROIPO.

— Ancora sul furto del ca. Manin.

Un arresto.

19 dicembre. — Vi mando altri particolari sul furto commesso in danno del ca. Manin.

Il furto perpetrato verso le 11 e mezza circa del mattino, precisamente mentre la contessa Silvia, madre al co. Leonardo, assieme alla cameriera, si trovava in chiesa ad ascoltare la messa; il co. invece, allora, si trovava a Codroipo ed il ladro od i ladri, ebbero solamente mezz'ora di tempo per consumare il reato, poichè appena terminata la messa, la contessa Silvia e la cameriera rincararono.

Fu la prima che si accorse della visita ignota.

Entrata nella stanza del proprio figlio, si avvide che l'armadio era stato aperto e trafugata la cassetta di latta contenente il denaro.

Alla nostra Stazione, poi alle 20.49 di ieri arrivarono due agenti di P. S. i quali procedettero all'arresto della cameriera... traducendola alle vostre carceri.

L'opinione pubblica crede però che la P. S. sia caduta in un errore e che il colpevole sia a sordersela.

ENEMONZO.

Qualche notizia sul maltempo passato

9. — Il tempo si è finalmente ristabilito, dopo 8 giorni di una bufera di neve. Nella nostra vallata del Tagliamento abbiamo quasi un metro di neve, grandiose valanghe alla costiera del Passo della Morte, alte oltre 10 metri. Dal 5 corr. ad oggi, lo stradale Ampezzo-Forni Sopra è chiuso dalla neve. Ci vorranno almeno altri 3 giorni per il passaggio delle vetture.

Giorni sono il sentiero Ampezzo-Sauris fu chiuso dalla neve per sette giorni, né anima vivente passò la cima del Montepura, ove c'è oltre un metro e mezzo di neve.

Il giorno 7 corr. è mancato poco che l'agente di polizia di Enemonzo, che percorreva lo stradale Scchieve-Enemonzo con un moribondo cavallo, non venisse decapitato dal filo telefonico caduto sulla strada nazionale restando appena un metro e mezzo elevato dal suolo. Dovette chiedere assistenza all'impiegato postale di Ampezzo e al suo agente Termine Romeo che in vettura venivano da Enemonzo, quest'ultimo chiamò il cantoniere Fachin Luigi che aiutasse lo sgombrare.

La linea telefonica è tutta a terra: una catastrofe. Ieri 8 corr. il caposquadra Del Negro che volle imprudentemente passare le valanghe al Passo della Morte, correndo, restò quasi sepolto da una valanga.

— In Italia vi sono 220 fabbriche di fiammiferi il cui lavoro frutta annualmente all'erario una tassa di circa 8 milioni di lire.

Comune di Meana

Avviso d'asta

Alle ore 10 ant. del 23 dicembre 1903, in quest'ufficio Municipale avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di manutenzione stradale pel quinquennio 1904-1908, in due lotti.

La cauzione per addire all'asta è di L. 100 per lotto quella definitiva, di L. 200 per lotto.

I capitoli d'onore si trovano esposti in quest'ufficio.

Meana, 1 dicembre 1903.

Il Sindaco

Linda

In Pavia d'Udine

da venderli

Un Torello — Friburgo di mantello bianco formentino di età mesi otto. Rivolgersi Paolini Giacomo.

Avviso.

Il sottoscritto rende noto che anche quest'anno l'ene forti depositi di frutta secca, cioè: bagigi, noci, nocciuole, zaccarelle, prugne di Bosnia, dattari fini e comuni, uva passa, uva calabria, uva sultanina ecc.

E' pure ben fornito di fagioli, piselli interi e spezzati, nonché di vari altri legumi, a prezzi convenienti.

Benedetto Gentili

Viale Venezia.

Lotteria Esposizione

UDINE

PREMI 1500

PER

Lire 40,000.00

Prossima Estrazione

Il premi sono visibili dalle 9 alle 19

nel locale Giacomelli - Fiume Sordani

PREMI SONO CONVERTIBILI IN DANARO

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla Sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonché presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

lanti. —
 ri parti-
 in danno
 i e mezza
 e mentre
 co. Leo-
 , si tro-
 messa ;
 ra a Co-
 ebbero
 per con-
 a termi-
 via e la
 della vi-
 cio figlio,
 stato a-
 di latta
 la 20.49
 di P. S.
 to della
 vostre
 però che
 e che
 passato
 e rista-
 sfera di
 Taglia-
 di neve,
 era del
 metri l.
 e Am-
 a neve,
 ni per
 npezzo-
 re sette
 a cima
 metro
 o che
 o, che
 e-Eue-
 , non
 sfonico
 stando
 to dal
 za al-
 e al
 in vet-
 est' ul-
 Luigi
 terra :
 capo-
 impru-
 to al
 quasi
 che di
 annual-
 circa 8
 1903,
 luogo
 l'ap-
 stra-
 n due
 è di
 va, di
 stes-
 intello
 o. Ri-
 anche
 frutta
 uole.
 attari
 abria.
 , pi-
 vari
 in
 ne
)
 00
 la 19
 NARO
 otte-
 Pro-
 Ri-
 lo lo
 Pro-

— Una bambina tra le fiamme!
9 dicembre. — Nella casa dei coniugi Canciani di qui successe oggi una grave disgrazia.
Verso il mezzodì la loro Maria, di anni 4, allegramente giocava quando, non si sa come, un fascio di carte che stava vicino alla ragazzina d'impvò, avviluppandola di fiamme.
In un attimo le sue vesti si incendiarono. Dalle forti, strazianti grida della bambina, la madre, che stava sulla porta d'ingresso dell'abitazione, corse a lei, tentando in ogni modo di spegnere il fuoco che già straziava quelle misere carni. Molti vicini pure accorsero; e c'hi si prestò per liberarla tanto la Mariuccia che la povera sua madre dalle fiamme, chi si affrettò alla ricerca del medico.
Poco dopo comparve il dott. Feruglio e poi il prof. Berghinz che per caso passava per Vergnacco, i quali prodigarono alla disgraziata ogni cura possibile.
La bambina è però in condizioni gravi, avendole le fiamme bruciata tutta la parte anteriore del corpo e la faccia.
La madre riportò ustione alle mani guaribili in pochi giorni.

POCERIA.

— Grave ferimento.
9 dicembre. — Martedì, giorno della Madonna successe nel pomeriggio, una rissa fra alcuni giovanotti del paese originata da frivole quistioni amorose.
Il contadino ventenne Enrico Vangaro di Antonio e di Anna Guarnieri, nativo di Torsa e qui domiciliato, riportò ferite varie, fra cui una da punta penetrante in cavità, nel collo.
L'arma feritrice fu una forbice.
I rissanti furono separati da alcuni centadini, e l'Angaro condotto a casa, ove ebbe le cure del nostro medico.
Questa sera poi l'Angaro fu trasportato al vostro Ospitale, stante le condizioni gravi in cui versa.

S. DANIELE

— Perché il tram passi sul ponte di Pinzano.
(9) La piena del Tagliamento danneggiò alquanto le scarpate all'accesso del ponte di Pinzano: ma non vi sono danni forti.
Piuttosto vi dirò ch'è allo studio un progetto geniale, per vedere di affrettare il giorno in cui sul ponte passerà anche la vaporiera del tram. Si tratterebbe cioè di un manufatto che dovrebbe passare sopra il ponte attuale; un ponte sull'altro, ad evitare, pel tram, le troppo rapide discese. Per il ponte più basso passerebbe la strada carrozzabile; per quello superiore, la vaporiera.
Anche in vista di ciò si approfondiranno gli escavi per il collocamento delle pile fino a 14 metri. Così realizzerebbesi completamente il sogno di congiungere le due sponde anche con la via di ferro.

LESTANO.

— Eroico salvataggio.
9 dicembre. — Martedì mancò poco non avvenisse una grave disgrazia. Per la fiera dell'immacolata, la famiglia Mazzoli aveva costruito un passo provvisorio con scale e tavole sul Cosa.
La ragazzetta Maria Milin di Stefano da Valeriano, passandovi sopra, perdettero l'equilibrio e sarebbe miseramente perita senza il coraggioso atto di Mazzoli Costante, che senz'altro si gettava nel torrente per trarre a riva la povera piccina.
Ma la corrente impetuosa travolgeva il Mazzoli e la ragazzina, per oltre duecento metri!
La gente guardava esterrefatta, preda di una grave sventura: quando il giovane Milin Giovanni, cugino della fanciulletta, accorrevva a soccorrere i pericolanti.
La buona stella gli arrise e tra la commozione dei presenti, la bambina ed il Mazzoli furono tratti dalle onde perigliose.

Cronaca Cittadina

— Vedi in quarta pagina un altro articolo polemico: Per la verità e per la giustizia, che concerne i casi toccati al maestro Del Re di Rivolto.

— Echi della Esposizione.
La Federazione italiana chimica industriale, di Padova, la quale figurò così egregiamente alla nostra Esposizione e vi si meritò medaglia d'oro per i suoi inchiestri, lapis, ceralacca ecc; festeggiando l'altro giorno il trionfo che qui ottenne, mandò un telegramma all'on. Morpurgo in Roma, con rispettosissimi saluti e con l'augurio «che tutte le esposizioni avvenire abbiano eguale sorprendente successo e piena fonte di risveglio pel commercio nazionale come questa che si tenne nel forte Friuli.»

— Esami di messo esattoriale.
Oggi, alla R. Procura si incominceranno gli esami di messo esattoriale.
Concorsero i signori: Limonta Umberto, Bianchi Marzio Fabroni, Alfredo Recami Giovanni, tutti di Udine e Pascali Sebastiano di Tarcento.
Aveva concorso anche certo Mazzucato Ferdinando di Faedis; ma non si è presentato.

Oggi, alle 13.30, in una sala del Palazzo comunale, si radunerà il Comitato promotore delle case popolari in Udine, presieduto dal cav. dott. Pietro Capellani, per discutere lo statuto della costituenda Società e preparare la sottoscrizione del capitale.

La Società (art. 51 dello schiama di Statuto) s'intenderà costituita tosto che sarà sottoscritto un capitale sociale di lire 12000; ma non comincerà a funzionare che dopo raggiunto un capitale di almeno 40000 lire. Sarà anonima, cooperativa (art. 1) a capitale illimitato ed a responsabilità limitata, con la denominazione « Società udinese per case popolari »; ed avrà per iscopo (art. 2): a/ di acquistare aree necessarie per la erezione di case; b/ di costruire ed anche acquistare case da destinarsi all'abitazione di operai o di altre persone, secondo le norme che verranno stabilite con apposito regolamento, sia verso affitto semplice come ad ammortamento semplice od assicurativo. Avrà la durata di 50 anni, prorogabile (art. 4), e la sede in Udine (art. 5).

La Società inoltre (art. 3) non trascurerà di curare il miglioramento nelle condizioni igieniche delle case destinate ad abitazione dei lavoratori della città e della campagna, promovendo inchieste, disposizioni legislative e quanto possa essere necessario a risolvere il problema dell'abitazione pel salariato.

Saranno ammessi a farne parte: tutti i cittadini maggioranni che ne facciano domanda al Consiglio dichiarando di sottoporsi agli obblighi portati dallo statuto, dai regolamenti e delle deliberazioni sociali (art. 6); i corpi morali e quei sodalizi che abbiano fra i loro scopi il miglioramento delle classi lavoratrici: questi però dovranno designare una persona a loro rappresentante (art. 7).

Le azioni sono di L. 25 l'una (art. 14). Nessun socio può possederne per somma superiore alle L. 5000 al valore nominale (art. 15). Tre decimi dell'importo si verseranno all'atto della sottoscrizione; gli altri sette decimi a richiesta del Consiglio d'amministrazione, anche a rate (art. 16). Le azioni sono nominative e non possono essere sottoposte a pegno o vincolo a favore di terzi (art. 18), ma s'intendono vincolate a favore della Società per tutti gli obblighi di qualsiasi natura del socio verso la medesima: tanto che, se il socio non soddisfacesse ai propri obblighi verso la Società potrà vendere le sue azioni (art. 19).

Gli utili netti risultanti dal bilancio (art. 24) vanno ripartiti: il 5 per cento al fondo di riserva e il 95 per cento agli azionisti.

Organi della società saranno (art. 27) le assemblee dei soci, il Consiglio di amministrazione, il Collegio dei Sindaci, il Collegio dei probiviri, la Commissione tecnica.

Il Consiglio d'amministrazione si compone di nove membri nominati dai soci (art. 36); i consiglieri durano in carica un triennio, sono rieleggibili e si rinnovano per un terzo ogni anno. Nominano fra essi (art. 37) un presidente, un vicepresidente ed un segretario.

La Commissione tecnica è composta di tre membri, che durano in carica tre anni (art. 45); esamina e studia i disegni, i progetti ed i preventivi delle nuove costruzioni e procede ai collaudi delle stesse; dà pareri ogni qualvolta ne sia interpellata e per le prestazioni dei suoi membri potrà, occorrendo, essere stabilita una congrua retribuzione.

La Società potrà sciogliersi anche prima del termine prefisso, quando si verificasse la perdita di un terzo del capitale sociale ed i soci non deliberassero di reintegrarlo (art. 46); e per lo scioglimento, lo si deliberi per una causa qualsiasi, l'assemblea generale procederà seduta stante alla nomina di uno o di tre liquidatori, determinandone i poteri e la retribuzione (art. 47). Tra le facoltà loro, potrà essere concessa pur quella di vendere anche a trattative private gli immobili sociali.

Crederemmo utile accennare per sommi capi le principali disposizioni del progetto di Statuto che oggi sarà discusso, trattandosi di una società la cui costituzione sarebbe indubbiamente salutata con plauso dai concittadini; e forse imitata in altri centri della Provincia.

— Echi della seduta della Giunta Provinciale Amministrativa.

Accennammo lunedì alla deliberazione presa dalla Giunta Provinciale Amministrativa per autorizzare il Comune di Vito d'Asio ad accettare dal co. comm. Giacomo Ceconi il munifico dono di L. 800.000 in cartelle di rendita del debito pubblico, consolidato 5 0/0 e di L. 82.000 in beni stabili.

Ora, ecco come sono valutati i beni stabili, ed uno fabbricato scolastico, che sono quattro.

Fabbricato scolastico di:

Pielungo	ed annessi L. 43.500.—
S. Francesco	» » 15.500.—
S. Chiampono	» » 15.000.—
Casiacco	» » 8.000.—
Totale L. 82.000.—	

La Giunta Provinciale Amministrativa, votò anche un plauso al munifico donatore.

Ieri alle 16, nella sede dell'Unione esercenti, ebbe luogo l'annunciata riunione della stampa locale con i membri del Comitato per il pranzo ai poveri nel giorno di Natale.

Presiedeva il cav. Antonio Beltrame ed erano presenti il co. dott. Enrico de Brandis, dott. Perusini Costantino, cav. Rodolfo Burghart, Domenico de Candido ed il dott. Murero.

Erano rappresentati tutti i giornali cittadini (ad eccezione del *Crociato* che giunse quando la riunione fu tolta) e la *Gazzetta* o *Gazzettino* di Venezia.

Il cav. Beltrame ringraziò la stampa per l'intervento alla riunione: disse come l'idea di andare per le case per raggiungere la somma necessaria, fu abbandonata dopo la sovvenzione delle 1000 lire da parte del Comune, aggiunta a quella precedente dalla Cassa di Risparmio.

Riferì — come pure ieri fu annunciato — che il recapito per le offerte fu aperto nella Cartoleria e libreria Gambierasi ed aggiunse che il cassiere sig. de Candido, trasmetterà ai giornali gli elenchi delle offerte.

Domanda poi l'appoggio dei giornali stessi, per la idea sorta.

Mercatali dice che, preso atto della base sicura che ora ha la idea del Comitato per il pranzo ai poveri, fu deciso di darsi in mano della stampa, perchè questa dia il suo appoggio.

L'idea del Comitato — dice — si è quella che in detto giorno, nessuna, — se è possibile — della famiglie dei poveri sia priva d'allegria.

Ca'colasi che le famiglie beneficate potranno essere otto o novecento.

Parlò quindi il co. de Brandis, dicendo che l'idea era quasi tramontata, ma che poscia risuscitò più viva stante l'appoggio del Municipio. Diversi esercenti fecero offerte, con lo scopo dell'abolizione delle regalie; ora, per togliere ogni equivoco, dichiara dover avvertire questi esercenti, che le loro offerte non saranno accettate per questo anno.

Il cav. Beltrame incarica poi i rappresentanti i giornali cittadini, a nome dell'intero Comitato — ad esprimere pubblici ringraziamenti alla Giunta Municipale ed alla Cassa di Risparmio, per le offerte fatte in pro dei poveri. (Ci dispiace di non poter aderire al desiderio dell'ottimo amico cav. Beltrame; ma, proprio, siamo convinti che le 1000 lire del legato Tullio siano state male date. Il Legato Tullio dovrebbe mirare a benefici più continuativi che non siano un giorno solo di festa, in un anno: distrarne così i fondi non ci sembra ben fatto. *(Nota della Red.)*

Il dono consisterebbe in un chilogramma di paste, pane; tre quarti di chilogramma di carne, un litro di vino) e possibilmente, anche un po' di mandorlato per i figliuoletti delle famiglie da beneficiarsi, a seconda però del numero dei componenti le stesse.

Le domande si ricevono alla sed. dell'Unione esercenti.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Il processo del « mago » di Zugliano. — Ancora è vivo nei lettori, il ricordo del processo, tenutosi qui ad Udine, avanti il nostro Tribunale, l'agosto scorso, contro Giuseppe Juri, il « mago » di Zugliano e don Bortolo Binutti, capellano del Civico Ospedale.

Ognuno sa che lo Juri fu condannato ad anni 4 mesi due di reclusione, lire 583 di multa, e che il prete Binutti fu assolto per non provata reità. — Contro l'assoluzione di don Bortolo ricorse il P. M.; e per suo conto, anche il mago ricorse.

Ieri, davanti alla Corte d'Appello di Venezia, presieduta dal cav. Romanin, si discusse il ricorso del Juri soltanto, avendo la Procura generale ritirato l'altro.

Lo Juri si difende anche a Venezia col sistema che tenne a Udine: e cioè, ripete:

— L'è sta el prete che mega rovinà!

L'avv. Boncinelli domanda una diminuzione di pena, a favore del « mago ».

Il cav. Castagna giustifica il ritiro del ricorso contro don Binutti.

La Corte conferma la pena inflitta allo Juri: e così, anche alla lunga storia delle magie di Zugliano sarà posta la parola fine.

Luigi Montico, gerente responsabile.

I fratelli, la sorella, il cognato, le cognate e i nipoti tutti, con l'animo addolorato, annunziano la morte avvenuta ieri a mezzogiorno in questo Civico Ospedale, dopo lunga e straziante malattia sopportata con eroica rassegnazione, del loro amatissimo congiunto

Giacomo Zozzoli

d'anni 55

di Gemona.

I funerali avranno luogo a Gemona, domani 11 corrente alle ore 10 antimeridiane, partendo da quella Stazione ferroviaria.

La presente tiene luogo di partecipazione personale.

Si prega essere dispensati dalle visite.

Udine, 10 dicembre 1903.

ANEMIA

POVERTÀ DEL SANGUE, CLOROSI,
COLERA PALLORE, NEURASTENIA,
LEUCORRUEA,
DIPLOLEUCOCITIA di tutte le Malattie
Sanguigne, ecc. - EMULSIONE SCOTT
Preparata esclusivamente per l'Uso di S. A. MANZONI & C. Milano - Roma. La Vendita presso tutte le Farmacie. - Esp. 1893

IN 20 GIORNI

coll' **ELISIR DI S. VINCENZO DE PAOLI**
Unico "Prodotto specializzato autorizzato" (P. G. 1900)
Per informazioni dirigarsi alla **NUOVA** (via CATTI, 106, 107, 108, 109)
Prodotti di S. Vincenzo de Paoli: 1. Francesco Maria
2. Elisir di S. Vincenzo de Paoli
3. Elisir di S. Vincenzo de Paoli
4. Elisir di S. Vincenzo de Paoli
5. Elisir di S. Vincenzo de Paoli
6. Elisir di S. Vincenzo de Paoli
7. Elisir di S. Vincenzo de Paoli
8. Elisir di S. Vincenzo de Paoli
9. Elisir di S. Vincenzo de Paoli
10. Elisir di S. Vincenzo de Paoli
11. Elisir di S. Vincenzo de Paoli
12. Elisir di S. Vincenzo de Paoli
13. Elisir di S. Vincenzo de Paoli
14. Elisir di S. Vincenzo de Paoli
15. Elisir di S. Vincenzo de Paoli
16. Elisir di S. Vincenzo de Paoli
17. Elisir di S. Vincenzo de Paoli
18. Elisir di S. Vincenzo de Paoli
19. Elisir di S. Vincenzo de Paoli
20. Elisir di S. Vincenzo de Paoli

IL RIMEDIO SOVRANO.

Il miglior rimedio per qualunque malattia della gola o dei polmoni: tonsillite, laringite, bronchite, asma, polmonite, consunzione, è l'olio di fegato di merluzzo. Esso spiega un'azione efficacissima specialmente nelle malattie dei bambini: la tosse, la rachitide, la scrofola, il marasmo. Ma il suo ingratto sapore e la lenta digestione ne fanno difficile.

Il processo chimico ideato da Scott per la preparazione della sua Emulsione rende grato il sapore dell'olio e la digestione lieve a qualunque stomaco delicato: inoltre unisce gli ipofosfati di calcio e di soda e la glicerina che ne aumentano la proprietà ricostituente: ne risulta così un rimedio tre volte più efficace dell'olio e per ogni riguardo una meravigliosa cura. La Emulsione Scott, di cui tutte le farmacie sono fornite, è posta in bottiglie portanti la marca di fabbrica di garanzia, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso e fasciate in carta color salmon.

Cura della sciatica reumatica.

COMUNICATO
Feltre (Belluno) 20 Giugno 1903
Caro D. Giuseppe Munari, Treviso.

Il porgitore è un povero infelice affetto da sciatica. Non valsero la cura dei medici e degli empirici. Viene diretto a te dal Sig. Caron. Fa l'impossibile per guarirlo, l'assiduo lavoro che ti ha dato la ricchezza sarà felice. Saluti affettuosi dall'amico tuo

DALLA FAVERA BENIAMINO
Chimico-Farmacista

RINGRAZIAMENTO.

Feltre (Belluno) 20 Giugno 1903.
Egr. Sig. D. Giuseppe Munari, Treviso

Tormentato da acutissimi dolori (10 mesi) causati da una sciatica non riuscii a guarire coi soliti mezzi indicati dalla scienza medica. Tentai la cura empirica di Solzopadine, fui degente in questo Ospedale per circa due mesi. Mi furono fatte N. 60 punture di morfina ed altro, correnti elettriche, bagni caldi, vescicanti, ho fatto i fanghi di Acqui, ma tutto inutilmente. Non sapevo più che cosa fare, quando per mia fortuna sentii che Ella, senza far soffrire, in pochi giorni guarisce il terribile malattia. E così fu, perché dopo pochi giorni dall'applicazione del suo miracoloso medicamento fui liberato dal mio male. Non posso a meno di rivolgerLe i miei sinceri ringraziamenti assicurandola che mal per la vita mi dimenticherò della sua opera aiutata e prego l'Idio assieme alla mia famiglia, alla quale Ella ha serbato il padre, il marito, l'unica risorsa, perché lo conservi unghia anni per quei poveri intelletti che abbagnassero della sua opera. Con stima

Devotissimo
CECCHET GIOVANNI

65000 Lire e più di premi

agli abbonati annuali
dell' **ADRIATICO**
pel 1904.

Tre doni ad ogni Abbonato, sotto grandi Premi in denaro ed un Premio di L. 100 in denaro GARANTITO OGNI 50 ABBONATI.

Per concorrere a tutti i Premi inviare prima del 24 corr. vaglia di L. 20. — a l'Amministrazione dell'ADRIATICO - Venezia.

ANTONINI & CERESA - VENEZIA

Scorie Thomas

Superfosfato estero e razionale
Nitrato di Soda - Sali - Zelfi - Sali di sodio.

La Ditta Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che il loro Fornace a nuovo sistema (unica in Italia) sita nei pressi di Manzano ha incominciata la vendita dei suoi prodotti e cioè Mattoni — Mattonelle — Coppi — Tavelle e Quadri per pavimento, il tutto a prezzi da non temere concorrenza.

Per grosse partite assumesi la consegna a destinazione a prezzo conveniente.

La ditta avverte inoltre di tenere l'esclusiva Rappresentanza per il Comune di Udine per la vendita prodotti della Società Fornaci di Pastano già Società Anonima, e per i quali potranno trattarsi volgendosi all'ufficio nostra Fornace di Udine, Viale Palmanova.

Da affittarsi

abitato in Maniago in Via Maggiore

Albergo alla Vittoria

in annesso stallo, corredato di tutto mobilio, stoviglie e masserizie necessarie per cucina, stanze e camere. Per trattative rivolgersi al proprietario sig. Zecchin Giuseppe fu Lorenzo.

nuova Società "Pompe Funebri,"

Si porta a conoscenza del pubblico che col giorno 14 ottobre si è costituita in Udine una nuova Società di Pompe Funebri, che promette dare un insuperabile servizio a prezzi modicissimi in tutta la Città come in Provincia.

La direzione è affidata al sig. Augusto Loderara che nulla trascurerà per l'ordine e puntualità del servizio.

Recapito: Presso la Ditta Augusto Loderara via Cavour n. 15.

SIROLINA

Tr. 100.000 - La Roche & C. Basilea
NELLE
**MALATTIE
POLMONARI**
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie L. S. P. C. Devotissimo Generale AUGUSTO STEFANI MILANO

PREPARATI DI PEPSINA

DEL
Cav. Dott. **Carla Tosi**
premiati
all'Esposizione di Milano 1881
ed a quella di Sidney 1883
con Medaglia d'Oro

Le pillole digerenti alla Pepsina Vegeto-animale del cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi, costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

L. 2 la boccetta di 24 pillole
Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. CARLO TOSI, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo, o semplicemente moderatore della secrezione lattica, non contengono joduro di potassio e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

L. 1.50 la boccetta di 18 pillole.
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI & C. Chimici-Farmacisti, Milano, Roma, Genova, Depositaria inoltre del Pepsina estrattiva purissima del Cav. Dott. CARLO TOSI. — Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno.

AVVISO.

La Paterna - La Cassa - Paterna - La Società Generale - La Scurtà - La Previdenza, rappresentate ad Udine dal sig. Piccinini Arturo, con ufficio in Piazza S. Cristoforo Palazzo Conte Caiselli, ricercano abili produttori nei rami Incendio, Vita, Infortuni, Rottura dei Cristalli, Grandine. Si esigono ottime referenze.

Si corrisponde uno stipendio mensile, o quota di provvigione con soprappremio speciale per quelli che sorpassassero la produzione convenuta. — Per informazioni ed accordi rivolgersi al sig. Piccinini Arturo al suo Ufficio dalle ore 2 alle 4 dei giorni festivi.

Virilità esausta IMPOTENZA SPERMATORREA

Sterilità - Fiori bianchi
Perdita di memoria
Polluzioni e perdite involontarie notturne si guariscono con i

GLOBULI RICOSTITUENTI

del dottor TAYLOR
Scuola A. BERTELLI & C.
MILANO
1 flacone L. 5.00
2 flaconi L. 10.00

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

Il chiarissimo dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, e massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di illustri medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. MILANO

Malattie d'orecchio, gola e naso

D. G. VITALBA, Specialista
Visite tutti i giorni 11-12-15-17
S. Angelo Calle degli Avvocati 3360, Venezia

Per la verità e per la giustizia.

Noi di Arta avevamo l'incontestato diritto di essere illuminati sulla faccenda del maestro Del Re, avevamo il diritto di conoscere quali erano le accuse specifiche che a Rivolto si muovevano contro quel maestro, quali colpe, quali delitti gli s'imputavano (ha giustificato tanta guerra fattagli, quali erano le prove su cui si basavano siffatte imputazioni. Il dott. Benzi, cui io mi rivolgevo come a quello che meglio di ogni altro era a perfetta conoscenza della verità delle cose, mi risponde con una dichiarazione che non dichiara niente; e invece di darmi con poca fatica e con poca spesa le prove delle famose accuse formulate contro il maestro Del Re, mi manda a leggere presso il Municipio di Rivolto l'incartamento della inchiesta amministrativa.

Questo si chiama menar il can per l'aja. Anziché uscire in una chiacchierata incalcedente, doveva il dott. Benzi render pubblici sia pure sinteticamente ma chiaramente, i risultati di tale inchiesta.

E' solo questo che si voleva, da quel egregio signore che in vece con grande abilità ha sviata la questione, sfuggendo (come si suol dire) dal rotto della cuffia. Ma, ammesso pure che a me venga il capriccio di esaminare l'inchiesta amministrativa in parola, quale fede io potrei attribuire ad essa, dal momento che il dott. Benzi stesso mani-

festò dei dubbi sulla verità del contenuto dell'inchiesta? Infatti, in un punto della sua dichiarazione dell'altro giorno, al Benzi è sfuggita la seguente frase: «se quanto sta scritto in questa inchiesta è vero...» Ebbene, se si riflette che il dott. Benzi fu magna pars della inchiesta, che fu egli il Presidente della Commissione, che fu egli che interrogava i denunciatori, si concluda che le parole sue sopra riportate hanno un valore sintomatico. Dunque, se egli stesso ha dubbi, sia pure lievi, sulla verità, sulla spontaneità che dir si voglia della suddetta inchiesta; sarebbe puerile a ridicolo pretendere che noi di Arta dovessimo prestar fede ad essa.

Ciò non ostante, noi insistiamo perché i risultati di tale inchiesta siano resi di pubblica ragione, e questo per la nostra tranquillità, per evitare in noi tardivi pentimenti. E nello stesso tempo vogliamo conoscere anche quale sia stato il giudizio che la superiore Autorità ha emesso, rimandando al Municipio di Rivolto l'incartamento della inchiesta: ciò che fu causa delle sdegnose unanimi dimissioni del Sindaco della Giunta del Consiglio.

Vede dunque il dott. Benzi che noi non chiediamo troppo; chiediamo quello che basta per fare un giudizio concreto sul carattere del maestro Del Re, sulla sua moralità, sui suoi metodi di educatore. E nessuno potrebbe accontentarsi il meglio del dott. Benzi, che, ricevuto l'incarico dal Consiglio di fare l'inchiesta, ha poi condotta la

campagna magnificamente fino ad ottenere lo scopo desiderato.

Il dott. Benzi nega fra altro di essere stato il capitano della folla suggestionata. Vediamo quale valore abbia questa sua affermazione. Il dott. Benzi non ricorda più il voto di plauso datogli dall'unanime Consiglio di Rivolto per aver condotto il popolo alla vittoria? Non ricorda più il banchetto di 80 coperti offertogli come ad un trionfatore? Ma v'è di più. Dal rescritto stenografico... della Patria del 2 novembre trascritto, perché ne vale la pena, questi brani d'un discorso fatto dal dott. Benzi al popolo di Rivolto.

Il vostro via è sacro... Intanto vi esorto alla calma. Volete fare una dimostrazione pacifica? Io verrò a capitanarla. E una questione di cuore, ed io resterò sulla breccia. Restate calmi. Non muovetevi finché non ve lo dirò io; abbiamo combattuto contro un passato vergognoso che ha durato troppo, assionate i vostri figli che essi avranno un maestro degno dei tempi nuovi.

Vede, adunque, il dott. Benzi che è troppa modestia una negativa di oggi. Il dott. Benzi vorrebbe far credere che le parole vergognose passate erano rivolte ai suoi colleghi d'amministrazione e quindi anche a sé stesso.

Se la sbrighino fra loro i colleghi per questi curiosi complimenti reciproci. Ma ognuno che legge la fine del discorso che ho parzialmente riportato, si persuade facilmente che le parole vergognose passate si riferiscono al maestro Del Re; era lui in causa, era lui preso di mira; la permanenza del maestro Del Re nella modesta cattedra della scuola

di Rivolto, era una vergogna che durava da troppo lungo tempo: si doveva sostituire con un maestro degno dei tempi nuovi. Questo almeno per chi legge è il significato delle parole del Benzi! E questo vergognoso passato da quanto durava? Forse da 16 anni, nonostante che dopo il primo sessennio il Consiglio di Rivolto confermasse il Del Re maestro a vita?

Malgrado questo passato vergognoso che durava da troppo tempo, il dott. Benzi (come egli dichiara) cercò di condurre il maestro sulla via della salvezza, di evitare l'inchiesta, di spegnere ogni cosa. Ma che cosa si doveva spegnere, soffocare? non è onesto soffocare la verità, se è vero questo passato vergognoso! Se c'era nella vita, nella condotta di questo maestro qualche cosa di biasimevole, perché il dott. Benzi si adoperava a spegnere ogni cosa, a gettare un velo sul passato?

Il dott. Benzi che prima voleva gettare un velo sul passato; poi volle combattere per la moralità e per la giustizia sino alle ultime conseguenze! La coerenza in questo signore è un po' desiderio, mi pare.

Il dott. Benzi, che si firma assessore comunale di Rivolto, finisce la sua dichiarazione affermando che lui personalmente non dubita che il maestro Del Re sia un ottimo educatore. Ma come? E allora dove va il vergognoso passato? E allora perché s'invoca un maestro degno di tempi nuovi? Io non mi raccapezzo più. Non so capire come si possa scindere la persona pubblica

dalla privata in chi si accinge a giudicare della capacità, della moralità di un uomo; non so capire come il dott. Benzi possa emettere giudizi tanto contraddittori, secondo che parla l'assessore comunale di Rivolto, o il fattore del conto Miniscalchi di San Martino. A meno che non si ammetta il fenomeno dello sdoppiamento della coscienza! E d'altra parte, se il dott. Benzi era persuaso intimamente, privatamente che il Del Re fosse un ottimo educatore, nessuna forza al mondo, nessuna imposizione poteva costringerlo (come dice lui) ad assumere la veste di accusatore. Doveva dimettersi la carica pubblica piuttosto che subire questa coercizione della sua volontà.

Con ciò credo di avere sufficientemente analizzato un lato della questione del maestro Del Re. Questa semplice analisi è bastata a caratterizzare la lunga serie degli avvenimenti dolorosi che si sono svolti intorno alla persona del maestro Del Re, perseguitato, travolto nella furia delle passioni scomposte, dagli odi, delle vendette. Il Del Re da questa lotta, sarà uscito finanziariamente danneggiato, ma moralmente egli non ha sofferto d'una linea, egli rimane integro.

Il dott. Benzi colla sua dichiarazione volle porre un suggello alla incresciosa vertenza. Ma non è giunto ancora il momento. Anzi noi invochiamo di nuovo la prova dei fatti, per meglio conoscere l'uomo che l'ispettore Benedetti ha portato tra noi.

X.

L'unico rimedio veramente efficace contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scienziaticamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate **PILLOLE di CREOSOTINA**

DOMPE-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disastrosi ed indigesti preparati di estrame.

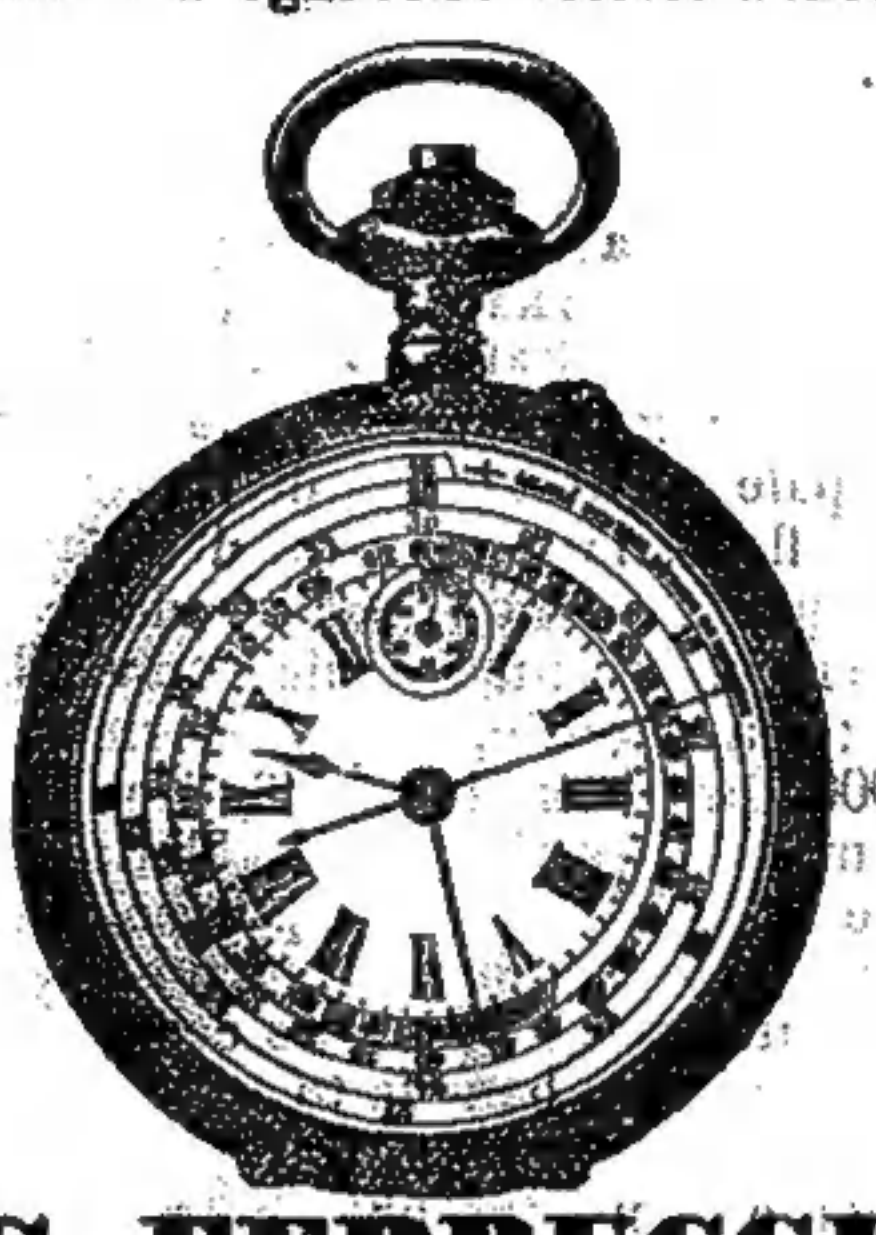
Nome pin. L. 11 - grande L. 25 | Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompe-Adami, Chimici.**
MILANO - Piazza della Scala, 5 | PIAZZA BOLOGNI, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute

PER AUTOMOBILE

Cronografo - contatore per misurare istantaneamente la velocità d'una motocicletta, d'un automobile e d'ogni altro veicolo a motore.



G. FERRUCCI
UDINE

Orologi, gioielli, orficerie, d'ogni genere.
Specialità: ARGENTERIE ARTISTICHE

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

UGO QUARIGNOLO

Circonv. Porta Venezia - **UDINE** - Di fronte l'Asilo Volpe

Officina Elettro-Galvanica

con macchinario ultimi sistemi

per la Nichellatura - Argentatura - Doratura e Ramatura d'ogni metallo

Pulitura e smerigliatura meccanica dei metalli

Verniciatura a fuoco per biciclette

STABILIMENTO A MOTORE ELETTRICO

per la lavorazione di ferramenta per fabbricati

Esecuzione pronta ed accurata di qualunque lavoro inerente alla galvanizzazione dei metalli a

Prezzi convenientissimi

Francesco Cogolo
provetto callista

Facilita la digestione

Bevete:

l'Acqua Vichy-Giommi
in sifoni

sterilizzata e gassificata con macchinari perfezionati a motore elettrico

nel Laboratorio Chimico-farmaceutico

A. FABRIS - UDINE

Trovasi presso le

Farmacie: Bosero - de Candido - Donda - Fabris - Zukani

Alberghi: Croce di Malla - d'Italia - Torre di Londra - Roma - Telegrafo - Città di Trieste ecc.

Bottiglierie: Barbaro - Gancia - Gori - Parma - ecc.

Migliora le bibite

MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Baringhelli, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 on apposito inalatore ed Istruzioni - L. 5 senza inalatore, più centesimi 80 se per posta.

Dimidare di altri Chlorphenol

Esigete le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI & C., Chimici-farmaci.

MILANO, via S. Paolo, 11 - ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e fattori, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretti - P. Rossi - Star'ese, farmacia Centrale.

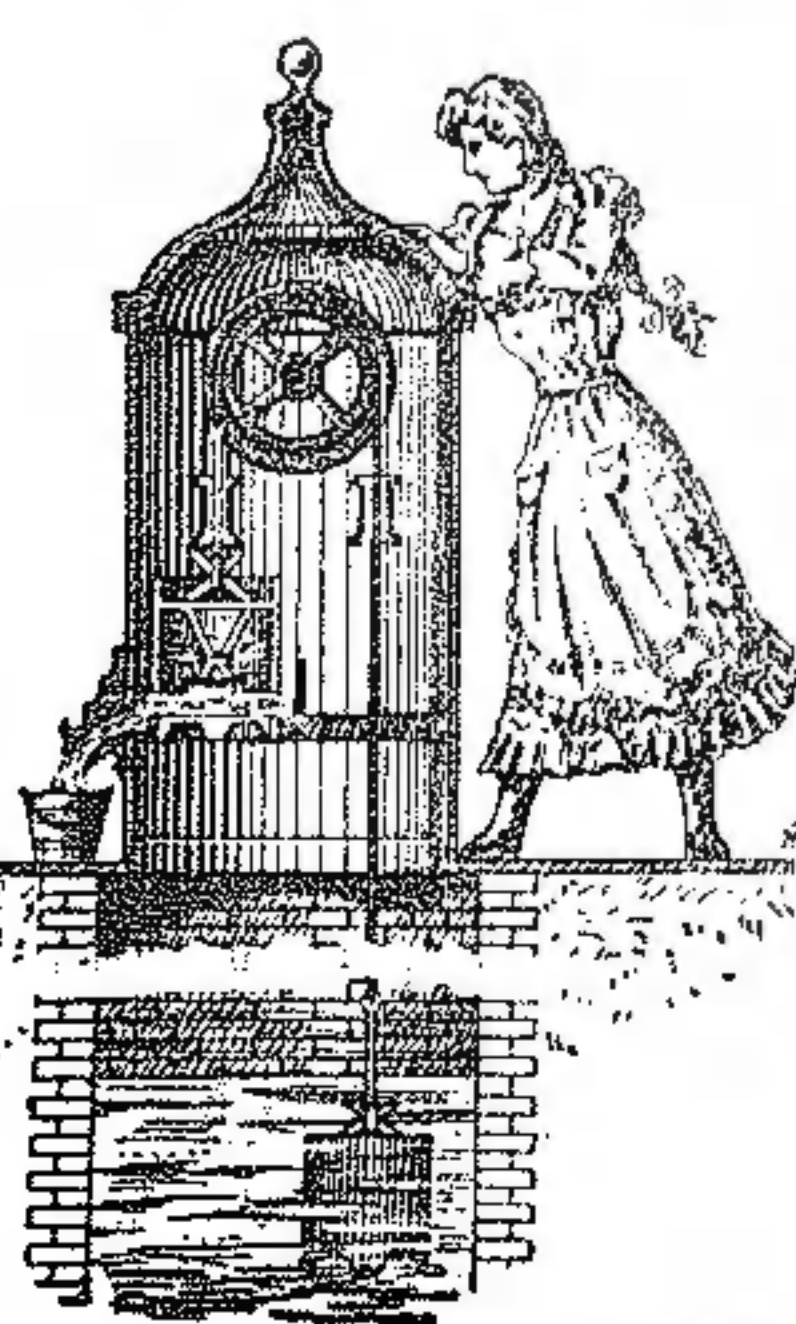
«Crediamo che, allo stato attuale della scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, o ne diamo ampia lode al suo inventore.»

«Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (bronchiti, asma, tisi) è destinato certamente ad un successo.»

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

Corriere Sanitario, N. 28, 1892.

In Udine presso Commessatti, Comelli, Fabris, Beltrame, farmacisti; Ministri negoziante.



la più elementare prescrizione igienica per ottenere Acqua sana e fresca e per domesticità v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti ed elevatori d'Acqua

Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza. Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. - Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione o vendita in Italia.

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 18 - Milano;

Malattie del sangue

e del ricambio materiale (Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)

Specialista D. LUIGI CAMURRI

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la farmacia **COMELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Cenciari.

APPARTAMENTO D'AFFITTARE composto di quattro camere, cucina e tinello con corte e liscivia.

Viale Giuseppe Duodo N. 12.

MALATTIE

NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale col succhi organici del laboratorio Suardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21, Milano.

Opuscolo Gratia.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

Accettiamo Moretti contro la sifilide, faccende grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, faccende L. 2.

Ascepoli Moretti, contro la blenorragia e scolo, faccende grande L. 5, faccende piccolo L. 2.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.

OPUSCOLO GRATIS.